

che calpesta sarebbe diventato sua proprietà. Le promesse di Dio si concretizzano solo quando l'uomo le accetta per fede.

Accetto con fede la volontà di Dio? o voglio fare di testa mia? Mi fido di Dio e delle sue promesse? o sono scoraggiato e sfiduciato?

Il Signore risponde ordinando un olocausto. Abramo prepara il sacrificio come gli aveva ordinato il Signore. Egli divide gli animali mettendo le parti una di fronte all'altra per significare la volontà di presentare la sua vita spirituale a Dio. Non divide gli uccelli perché rappresentano la nuova vita, che nella sua integrità deve ascendere al cielo, alla perfezione. Abramo custodì il suo sacrificio per evitare che gli uccelli rapaci, simbolo delle potenze del male, scendessero sulle carcasse per divorarle.

Prego ogni giorno, durante il giorno? Cosa offro al Signore della mia vita? Aspiro alla santità piena? o mi accontento di 'camminare' a terra? Vigilo sulla mia vita per non cadere nella tentazione e nel peccato?

In quello stesso giorno il Signore fece un patto con Abramo dicendo: «Io do alla tua discendenza questo paese!» Davanti a Dio l'evento era già compiuto, anche se umanamente apparteneva al futuro. Dinanzi a Lui, il passato, il presente, e il futuro coincidono. Dio è eterno presente.

Sono aperto/a al 'futuro' di Dio? Attendo il 'ritorno' glorioso del Signore? Cammino verso il Regno? o limito tutto a questo mondo?

Dopo la fede e il sacrificio, Abramo passò attraverso una grande prova spirituale. Al tramonto del sole, un profondo sonno cadde sopra Abramo: uno spavento ed una grande oscurità. Solo dopo grandi benedizioni, il Signore rivela le sofferenze. Il Signore parlò della sua progenie anticipando il futuro pieno di sofferenze e benedizioni.

Sono consapevole che devo attraversare molte prove (seguire Gesù crocifisso per risorgere con Lui) prima della gloria? La vita terrena è tempo di croce, ma abbiamo la forza, la consolazione e la promessa di vittoria di Dio. Comprendo, quindi, che soffrire non mi fa guadagnare i favori di Dio, ma mi insegna ad apprezzare i Suoi doni?

La Parola si fa preghiera

La preghiera diventi in te forza, consolazione e vittoria contro il male.

Ora "contempla" ... e agisci

Combatti insieme al Signore ogni giorno contro il peccato per vincere. Puoi farlo con la preghiera prolungata quotidiana (non ti dimenticare, impegnati!) che ti fa sentire la presenza di Gesù in te e ti aiuta nella lotta.

Parrocchia Santi Valentino e Damiano SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)



Dio ci protegge dal maligno e ci promette la vittoria

Lectio divina di Gen 15,1-21

Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre Altissimo,
acqua viva, fuoco, amore
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite,
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre
e al Figlio che è risorto,
allo Spirito Paraclito
nei secoli dei secoli. Amen.



Leggo il testo...

Dal Libro della Genesi (15, 1-21)

Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: "Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande." Rispose Abram: "Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco". Soggiunse Abram: "Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede". Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: "Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede". Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza." Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: "Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra." 8 Rispose: "Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?". Gli disse: "Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo". Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Allora il Signore disse ad Abram: "Sappi che i tuoi discendenti saranno forestieri in una terra non loro; saranno fatti schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni. Ma la nazione che essi avranno servito, la giudicherò io: dopo, essi usciranno con grandi ricchezze. Quanto a te, andrai in pace presso i tuoi padri; sarai sepolto dopo una vecchiaia felice. Alla quarta generazione torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorrei non ha ancora raggiunto il colmo". Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali

divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: "Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate; la terra dove abitano i Keniti, i Kenizziti, i Kadmoniti, gli Ittiti, i Perizziti, i Refaim, gli Amorrei, i Cananei, i Gergesei e i Gebusei".

...e lo contestualizzo

Le parole che Dio rivolge ad Abram in visione, sono una meravigliosa promessa. Egli combatte per noi e ci protegge dai «dardi infuocati del maligno».

Medito il testo

«Io sono il tuo scudo» esprime la realtà della **protezione** di Dio nei nostri riguardi, Egli è un riparo sicuro dietro al quale rifugiarsi. La vita cristiana è costellata di momenti duri, che mettono continuamente a dura prova la nostra fede in Dio e, senza un porto sicuro dove approdare quando la tempesta intorno a noi infuria, di certo la nostra fede verrebbe meno, ma il Signore ha promesso protezione. *E io mi appoggio al Signore? o penso di poter affrontare il male e la tentazione da solo/a? E poi mi scaglio contro Dio? Credo che il Signore è sempre dalla mia parte? o pretendo sempre di più?*

«Io sono il tuo scudo» esprime poi, la certezza di **consolazione**. Il fatto che Dio ci protegga, assicura anche la Sua presenza nella nostra vita. Nulla è più consolante del sapere che Cristo cammina accanto a noi. Egli si avvicina a noi come ai discepoli sulla via Emmaus, i quali trovarono nello sconosciuto viaggiatore, un compagno di viaggio, un ascoltatore, un consolatore, e quando scoprirono che quell'uomo era Gesù la loro tristezza fu trasformata in gioia. *E io sono consapevole che il Signore cammina 'accanto' a me? o non lo sento vicino, se non, addirittura, lontano? In che modo la sua vicinanza mi dà gioia? Quanto è consolante la presenza del Signore?*

«Io sono il tuo scudo» esprime, infine, una sicurezza di **vittoria**. «Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?». La vita del cristiano che pone la propria fede in Dio, è una vita vittoriosa; sapendo che il Signore è nostro rifugio, compagno e amico, in Lui non saremo mai sconfitti nella tentazione. *Lotto contro il peccato, consapevole che mi fa male? o mi lascio andare? Mi affido al Signore in questa lotta o faccio tutto confidando nelle mie forze? Sono consapevole che senza Gesù rischio di essere schiavo del peccato senza nemmeno accorgermene?*

Il Signore dialogando con Abramo gli prospetta una ricompensa molto grande e gli promette anche un erede. Abramo chiede al Signore in che modo il paese